

FEDERAZIONE RUSSA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Il quadro macroeconomico permane positivo grazie soprattutto all'elevato prezzo internazionale delle materie prime ed alla crescente domanda interna determinata da un apprezzamento in termini reali del rublo. Il PIL nel primo semestre 2006 ha registrato una crescita del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2005 (pari a un controvalore di 440 miliardi di dollari ca.); un dato che fa dell'economia russa una delle più dinamiche a livello mondiale.

Nel medesimo periodo, i principali indicatori hanno anch'essi registrato un andamento positivo: produzione industriale (4,4%), investimenti (10,8%), commercio al dettaglio (11,5%) e produzione agricola (+1,4%). L'inflazione nei primi sei mesi dell'anno è stata pari al 6,2% (salita al 7,2% nel periodo gennaio-settembre) e per l'intero 2006 si prevede un lieve scostamento rispetto all'obiettivo governativo (9% in luogo dell'8,5% inizialmente previsto).

L'interscambio nel primo semestre 2006 è in forte crescita (29,5%) e la bilancia commerciale continua a migliorare (saldo attivo pari a 74,6 miliardi di dollari), grazie al sostenuto aumento delle esportazioni (31,2%) - su cui incide sensibilmente un "effetto prezzo" - al quale corrisponde una netta, ma più contenuta espansione delle importazioni (26,1%), sulle quali incide invece in misura maggiore l'"effetto quantità".

Dal 2000 il bilancio della Federazione Russa presenta un saldo attivo. Nel 2005 il "surplus" del PIL è stato pari al 7,5 %, mentre per il 2006 le previsioni ufficiali indicano un valore del 6,5% del PIL. A fronte di un incremento del debito estero (287,4 miliardi di dollari al 30 giugno 2006), la quota riconducibile allo Stato (66,7 mld di dollari a fine giugno) è fortemente diminuita, a seguito del rimborso integrale, nel mese di agosto, delle somme dovute ai Paesi membri del Club di Parigi (22,4 miliardi di dollari). Il debito estero statale dovrebbe attualmente aggirarsi intorno al 5% del PIL.

Il volume delle riserve valutarie, sempre al 30 giugno 2006, era pari a 251 miliardi di dollari (saliti a 266 mld a fine settembre); valore che pone la Russia al terzo posto a livello mondiale per ammontare dopo la Cina e il Giappone. Dall'inizio dell'anno le riserve sono aumentate di oltre 68 miliardi, grazie alla favorevole congiuntura economica ed ai prezzi delle materie prime, ma anche a una politica di controllo dell'esportazione di capitali.

Tra luglio e settembre 2006, dapprima l'agenzia *Fitch* e successivamente la *Standard & Poor's* hanno ulteriormente innalzato il "rating" sovrano della Russia all'interno dell'"investment grade" portandolo a "BBB+" per le obbligazioni in valuta straniera a lungo termine e ad "A-" quello per le obbligazioni in valuta nazionale.

Anche i redditi reali sono in aumento (11,4%) con un salario medio mensile pari ora a 365 dollari. Quanto a quest'ultimo, occorre considerare che almeno 20 milioni di russi vivono in realtà al di sotto o ai limiti della soglia di povertà (90 dollari al mese), mentre è crescente il numero dei cittadini russi che figurano nelle classifiche delle persone più ricche del mondo

Il tasso di disoccupazione continua a diminuire e si aggira intorno al 7,5%.

La comparazione dei dati sui visti turistici concessi nel periodo gennaio-agosto 2006 con l'analogo lasso di tempo riferito al 2005, sia a Mosca che a San Pietroburgo, danno un'ulteriore indicazione dell'incrementata capacità di spesa dei cittadini russi.

	2005	2006	%
Mosca	130 463	184365	+41%
S.Pietroburgo	12 063	15 393	+ 27.60%

Il rublo continua a rafforzarsi in termini reali sulle principali valute internazionali e si stima che a fine anno l'apprezzamento supererà la soglia prevista dal Governo (+9% rispetto a un paniere di valute).

La Borsa russa, all'interno dell'economie emergenti, continua ad essere una delle più dinamiche al mondo malgrado le forti oscillazioni e la brusca flessione registrata nella primavera scorsa. Al 30 giugno 2006 l'indice di borsa russo RTS fa registrare un aumento di oltre il 120% anno su anno e del 26% dall'inizio del 2006.

L'ingente liquidità causata dall'ondata di vendite dei mesi di maggio e giugno ha peraltro trovato una collocazione anche nel mercato immobiliare russo, in particolare a Mosca e San Pietroburgo (ma non solo). Il mercato immobiliare di Mosca è cresciuto sostanzialmente in misura comparabile alla flessione borsistica e su questa crescita ha influito probabilmente anche un migliorato meccanismo di controllo sull'esportazione di capitali.

La legge sulle Zone Economiche Speciali (ZES), che contempla incentivi di tipo fiscale, doganale ed amministrativo per attrarre gli investimenti in infrastrutture e nei settori ad alto contenuto tecnologico ha dato buoni risultati nella ZES industriale di Yelabuga, in Tatarstan, dove - tra l'altro - in base al recente accordo FIAT Auto-Severstal Avto, sarà realizzato uno stabilimento destinato a produrre 70.000 autovetture FIAT a partire dal 2009. Altrettanto non si può dire per gli altri insediamenti. Durante l'estate è stato "promosso ad altro incarico" Zhdanov, responsabile dell'Agenzia Federale per le ZES.

Va rilevato che i progressi registrati dell'economia russa non le consentono tuttavia di poter essere annoverata in valore assoluto tra le grandi economie occidentali. In base ai dati relativi all'ammontare del PIL (750 miliardi di dollari nel 2005), la Russia non rientra tra le prime dieci economie mondiali. Inoltre, le pur elevate proiezioni di crescita (6,5%, per il 2006 e il 6% per il 2007) sembrano insufficienti a conseguire l'obiettivo, fissato dal Presidente Putin, del raddoppio del PIL entro il 2010.

L'economia russa continua del resto ad essere gravata da una serie di vulnerabilità di natura strutturale:

- un tessuto industriale poco diversificato ed ancora incapace di produrre beni di consumo competitivi sul piano commerciale;

- un'eccessiva incidenza del comparto energetico sull'andamento della crescita, con la conseguente dipendenza di quest'ultima dai prezzi internazionali del petrolio e del gas;
- un'insufficiente dinamica della produzione industriale nei settori non collegati al comparto energetico;
- una crescita ancora modesta degli investimenti ;
- un'eccessiva sperequazione dei redditi ;
- l'incidenza di grandi gruppi industriali-finanziari alla quale fa da contraltare la scarsa presenza delle PMI;
- la perdurante inefficienza dall'apparato burocratico pubblico, sia centrale che locale, che costituisce un elemento di resistenza alle riforme amministrative.

Tali limiti non influenzano il giudizio moderatamente ottimista delle principali Istituzioni finanziarie internazionali (FMI, Banca Mondiale, BERS) circa la situazione congiunturale e le prospettive di crescita della Russia. Tali valutazioni positive riguardano vari aspetti tra i quali:

- i robusti tassi di sviluppo degli ultimi anni ed i dati positivi degli altri principali indicatori macroeconomici;
- la drastica riduzione del debito estero in seguito all'estinzione anticipata dei debiti ai Paesi membri del Club di Parigi;
- una ripresa degli investimenti;
- una politica fiscale e di bilancio tuttora prudente, seppur contrassegnata da un ampliamento della spesa pubblica;
- un maggiore controllo delle dinamiche inflazionistiche;
- un tasso di cambio nel complesso stabile, in regime di piena convertibilità;
- la presenza di ampie riserve valutarie;
- l'entrata in vigore del Fondo per la tutela dei depositi bancari;
- la creazione da parte del Governo di un Fondo di stabilizzazione, pari a fine giugno 2006 a 76 miliardi di dollari, al fine di ammortizzare eventuali brusche oscillazioni del prezzo internazionale del greggio.

D'altro canto, le stesse Istituzioni finanziarie internazionali sottolineano che la Russia rimane vulnerabile per una serie di fattori tra i quali:

- un rallentamento nell'attuazione delle necessarie riforme strutturali, in particolare nel settore della burocrazia, dei monopoli, nonché del debole sistema bancario e finanziario;
- la perdurante debolezza dello Stato di diritto ed il fenomeno dilagante della corruzione, che richiederebbe una maggiore determinazione nella riforma del sistema giudiziario;
- un tasso d'inflazione ancora elevato, anche se in diminuzione;
- un sistema bancario che attraversa una fase di rafforzamento e consolidamento, ma evidenzia tuttora segnali di debolezza e frammentazione (oltre 1.200 istituti di credito), con problemi di sottopatrimonializzazione e nel complesso non ancora capace di svolgere in maniera adeguata un ruolo di intermediazione finanziaria, trasformando i risparmi privati in investimenti produttivi;

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

La Federazione Russa è un Paese che si sta gradualmente aprendo al commercio internazionale ed agli investimenti esteri. Se da un lato la Russia, principale Paese esportatore mondiale di gas e secondo di greggio, è destinata a svolgere un ruolo sempre più importante di fornitore di energia a livello mondiale, esistono ostacoli di diversa natura (tariffaria, amministrativa e legislativa) che non sempre rendono agevole l'accesso di beni e servizi al mercato russo e disincentivano gli investitori stranieri.

Il quadro delineato è in graduale costante miglioramento grazie all'impegno dell'Amministrazione, che si è prefissa l'obiettivo della piena integrazione della Russia nell'economia mondiale. Innanzi tutto, appare irreversibile il processo di adesione all'OMC, al di là delle persistenti difficoltà negoziali con gli Stati Uniti; in secondo luogo, è destinato a rafforzarsi il partenariato con l'Unione Europea (già oggi il maggiore "partner" commerciale di Mosca e primo acquirente di gas e petrolio russo), basato sulla creazione di uno Spazio Economico Comune Europeo e sull'intensificazione della collaborazione in campo energetico.

Continua la progressione degli investimenti stranieri, in crescita del 41,9% nel primo semestre del 2006 rispetto allo stesso periodo del 2005. A titolo di esempio, possono essere citati la fusione della British Petroleum con la TNK, l'aggiudicazione da parte della Conoco Phillips di un pacchetto azionario di minoranza nella Lukoil e l'avvio dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi russi da parte di compagnie petrolifere internazionali quali la Royal Dutch Shell, la Chevron Texaco, la Total Elf e Exxon Mobil, nonché l'arrivo sul mercato russo delle principali case automobilistiche straniere con insediamenti produttivi e di assemblaggio (Renault, Volkswagen, General Motors, Toyota, BMW, Ford e, da ultimo, FIAT).

A testimonianza della crescente proiezione di Mosca sui mercati internazionali, è da rilevare il continuo aumento dell'interscambio russo con i Paesi non-CIS che ha fatto registrare nel 2005 (ultimi dati disponibili) un totale di 288,33 miliardi di dollari, di cui 208,75 rappresentano l'export russo e 79,57 l'import.

Volume dell'interscambio, espresso in milioni di dollari, dei primi quindici Paesi partner commerciali della Federazione Russa basato su dati statistici russi relativi al 2005.

Paese	export	import	Tot. Interscambio
Germania	19736	13260	32996
Olanda	24608	1935	26543
Italia	19052	4413	23465
Cina	13048	7259	20307
Turchia	10857	1738	12595
Polonia	8623	2745	11368
Svizzera	10476	875	11351
Regno Unito	8277	2776	11053
USA	6318	4562	10880
Finlandia	7651	3089	10740
Francia	6111	3670	9781
Giappone	3743	5832	9575
Ungheria	5004	1099	6103
Cipro	4966	47.2	5013.2
Repubblica Ceca	3817	988	4805

Nel volume totale delle esportazioni russe nel 2005, le quote percentuali sono le seguenti: Olanda 10.2%, Germania 8.2%, Italia 7.9%, Cina 5.4%, Turchia 4.5%, Svizzera 4.3%, Polonia 3.6%, Regno Unito 3.4%, Finlandia 3.2%, USA 2.6%.

Per le importazioni russe nel 2005 la divisione in quote è così rappresentata: Germania 13.5%, Cina 7.4%, Giappone 5.9%, Italia e USA 4.6%, Francia 3.7%, Finlandia 3.1%, Regno Unito e Polonia 2.8%, Olanda 2%.

Occorre far rilevare che i dati statistici russi non riflettono le reali dimensioni dell'interscambio con molti Paesi, tra cui l'Italia, in quanto indicano per le esportazioni il Paese di prima destinazione e per le importazioni l'eventuale paese di transito. Per tale motivo, vi è una forte sovrastima dell'interscambio russo verso i Paesi confinanti oppure di smistamento (come ad esempio i Paesi Bassi, che precedono l'Italia nella classifica dei principali "partners" commerciali della Russia).

Il volume degli investimenti dall'estero è arrivato nel primo semestre del 2006 alla cifra di 23,4 miliardi di dollari, con un aumento del 41,9% rispetto allo stesso periodo del 2005. Il valore accumulato alla fine del giugno 2006 è di 127 988 miliardi di dollari.

Elenco dei primi dieci Paesi investitori nella Federazione Russa nel periodo fino al giugno 2006.

1. Cipro	25 590	(miliardi di dollari USA)
2. Olanda	22 051	
3. Lussemburgo	19 404	
4. Gran Bretagna	13 766	
5. Germania	10 218	
6. USA	8 270	
7. Isole Vergini (GB)	3 056	
8. India	2 782	
9. Francia	2 478	
10. Giappone	2 390	

L'Italia ha effettuato nel periodo gennaio-giugno 2006 investimenti per 87,5 milioni di dollari, dei quali 47,5 mln di investimenti diretti, e raggiunge così un accumulato (al giugno del 2006) di 553 milioni di dollari, dei quali 386 milioni sono rappresentati da investimenti diretti.

Anche in questo caso i dati non sono pienamente affidabili, poiché alcune aziende italiane effettuano i propri investimenti in Russia per il tramite di partecipate con sede fuori dall'Italia per motivi di strategia aziendale. Esempi in proposito sono il progetto "Blue Stream" realizzato dall'ENI per un valore di circa 800 milioni di dollari ed il recente acquisto del 45% della RusEnergySbyd da parte di ENEL per un valore di 105 milioni di euro. Entrambe gli investimenti sono transitati tramite consociate registrate in Olanda.

I dati concernenti Paesi quali Cipro, la Isole Vergini, la Svizzera e il Lussemburgo riflettono anche il rientro di capitali russi.

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

Secondo i dati ISTAT (pubblicati il 28 settembre), nel periodo gennaio-agosto 2006 l'interscambio italo-russo ha registrato importanti variazioni rispetto allo stesso periodo gennaio-agosto del 2005.

Dalla comparazione dei due periodi in esame emerge una crescita delle esportazioni italiane del 18,5%, che hanno raggiunto in valore i 4,53 miliardi di euro, ed a questa ha corrisposto un incremento delle importazioni dalla Russia di circa il 19,4%, per un valore di 9,35 miliardi di euro.

Questo andamento ha contribuito ad incrementare il saldo negativo dell'interscambio, arrivato nel periodo a 4,83 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale italiana con la Russia e' peraltro tradizionalmente sfavorevole data la relativa rigidità delle nostre importazioni, costituite per oltre il 73 % da gas e petrolio e che hanno evidentemente risentito del noto andamento dei valori di mercato.

Va tuttavia sottolineato che, secondo i dati Istat, la Russia e' il Paese dove le nostre esportazioni stanno registrando i più significativi incrementi. Nel periodo gennaio-agosto 2006, l'Italia ha fatto registrare un interscambio con la Federazione Russa per un valore di 13,9 miliardi di Euro. La Russia e' dunque destinata a diventare un "partner" commerciale sempre piu' importante, anche se al momento attuale essa incide solo per il 5,16% nelle nostre esportazioni verso i paesi extra-UE e per il 9,08% sulle nostre importazioni extra-UE.

Per quanto riguarda la composizione merceologica dell'interscambio italo-russo, nel periodo di rilevamento conclusosi ad agosto 2006, le voci principali delle esportazioni italiane in Russia risultano essere le seguenti (dati ISTAT): macchine e apparecchi meccanici 27,6%, prodotti tessili e abbigliamento 17,9, cuoio e prodotti in cuoio 9,9%, mobili 8,8%, metalli e prodotti in metallo 7,7%, macchine elettriche e ottiche di precisione 7,2%, prodotti chimici 5,1%. In molti settori si sono registrati forti incrementi dell' export. Ad esempio nella pelletteria il primo semestre 2006 ha fatto registrare un +56% rispetto all'analogo periodo dell' anno precedente. Nelle importazioni italiane dalla Russia prevalgono di gran lunga i prodotti energetici e minerali (74,3%) ed i metalli e derivati (12,2%).

In base ai dati del Registro Statale Russo, vi sono 523 società miste attive sul territorio russo. Le imprese italiane operanti stabilmente in Russia sono diverse centinaia, mentre le Banche italiane presenti sono sette, con altrettanti Uffici di Rappresentanza. Banca Intesa ha costituito in Russia la prima Banca a capitale italiano ed ha successivamente acquisito la Banca KMB, mentre Unicredito e' entrata con una sua Società, la Locat, nel mercato locale del "leasing" e controlla l'ottava banca russa, la International Moscow Bank, grazie all'acquisizione della tedesca HVB.

Elenco alfabetico delle principali imprese e banche italiane operanti stabilmente nel Paese

IMPRESE: Arneg, Candy, Codest, Coeclerici, Concorde, Danieli, ENEL, ENI, Ferrero, Gruppo Fiat, Finmeccanica, Marazzi, Marconi, Martini Rossi, Merloni Elettrodomestici, Merloni Termosanitari, Merloni Progetti, Parmalat, Pavan, Perfetti, Pirelli, Sacmi Imola, Techint, Technimont, Welko.

BANCHE, di cui:

- Presenti sul territorio tramite sussidiarie: Gruppo Banca Intesa (ZAO Banca Intesa e KMB Bank) e Gruppo Unicredito (International Moscow Bank-IMB);

- Presenti tramite Uffici di rappresentanza: Banca Intesa, Unicredito, BNL, Istituto San Paolo-IMI, Monte dei Paschi di Siena, Banca di Roma, Mediobanca.

2. INDIVIDUZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

L'Italia ha una forte presenza sul piano commerciale, ma subisce l'aggressiva concorrenza dei mercati emergenti, soprattutto di Cina e India, per i beni di consumo di livello qualitativo medio-basso.

L'Italia ha conquistato importanti quote di mercato nel settore dei beni strumentali (macchinari per la lavorazione del legno, della plastica e del materiale di imballaggio per prodotti alimentari); tale segmento ci colloca saldamente al secondo posto, dopo la Germania. Vantiamo poi una radicata presenza nel comparto dei beni di consumo (mobili, calzature, tessile, abbigliamento, accessori, mobili, calzature, gioielli), grazie alla forte attrazione esercitata dal "marchio Italia" sui consumatori russi.

La nostra posizione nel settore dei beni strumentali e di consumo, in particolare della fascia più bassa, e' costantemente erosa dalla concorrenza dei prodotti cinesi, indiani e di altri Paesi, che si stanno affacciando prepotentemente sul mercato russo. Tale dinamica e' inoltre amplificata dal fatto che in Russia la tutela della proprietà intellettuale è ancora insufficiente e ciò favorisce l'arrivo di merce contraffatta.

Va inoltre registrato il fatto che la nostra presenza commerciale permane debole al di fuori di Mosca e San Pietroburgo e cio' marginalizza i prodotti italiani in questi nuovi, promettenti mercati. Anche le province russe hanno beneficiato negli ultimi anni della sostenuta crescita economica del Paese ed hanno fatto registrare un aumento del tenore di vita e la nascita di una nuova classe media, con una spiccata propensione al consumo di prodotti occidentali. Un maggiore numero di iniziative promozionali italiane dovrebbe dunque indirizzarsi verso altre Regioni della Federazione Russa.

Un ostacolo all'incremento della penetrazione commerciale di prodotti italiani è rappresentato dalla totale assenza del nostro Paese nel settore della grande distribuzione commerciale, dove si sono già installate varie Società straniere (svedesi, tedesche, francesi e turche).

Appare inoltre necessario che i pacchetti di assistenza finanziaria, assicurativi e promozionali predisposti dalle nostre istituzioni pubbliche di supporto alle imprese (SACE, Simest ecc.) siano concorrenziali con quelli degli altri Paesi. Un prezioso aiuto all'auspicata maggiore penetrazione dei nostri prodotti sul mercato russo potrebbe essere fornito da un maggiore utilizzo dello strumento del "leasing".

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Il volume degli investimenti italiani nella Federazione Russa è ancora modesto. Tuttavia, molte aziende italiane - in particolare di medie dimensioni - hanno avviato o stanno per avviare investimenti in Russia (Marazzi e Concorde nel settore delle ceramiche, Perfetti nel settore alimentare, Indesit, Merloni Termosanitari e Candy nel settore elettrodomestico, Mapei e Tegola Canadese nel settore edilizio).

L'analisi dei singoli comparti e la naturale complementarietà delle due economie evidenzia che la nostra presenza produttiva in questo Paese presenta margini di miglioramento.

Settore energetico

Per quanto attiene al gas naturale, l'Italia vanta una presenza radicata in Russia imperniata sul rapporto strategico fra Gazprom e ENI, che in passato si è aggiudicata importanti contratti quali la realizzazione del gasdotto "Blue Stream" e la costruzione da parte di SAIPEM di un oleodotto e di un gasdotto "offshore" nell'isola di Sakhalin. ENI e Gazprom potrebbero a breve consolidare il loro partenariato, con un accordo che preveda un scambio di "assets" che assicuri al Gruppo italiano l'accesso all'esplorazione ed allo sviluppo congiunto di giacimenti in Russia ("upstream") ed apra al monopolio russo il mercato della distribuzione in Europa ("downstream").

La Società italiana Coeclerici è attiva nel settore del carbone (modernizzazione di una miniera nella Regione di Kemerovo).

Rilevanti opportunità saranno dischiuse agli investitori stranieri dall'imminente avvio della riforma strutturale del comparto elettrico. L'Enel vanta già una significativa esperienza in Russia, segnatamente attraverso l'acquisizione - nel 2004 - del contratto di gestione e modernizzazione della centrale termoelettrica Nord Ovest di San Pietroburgo. La sua posizione si è ulteriormente consolidata con l'acquisto del 45% della RusEnergosbyt (Società attiva nel campo del "trading" di energia elettrica facente parte del gruppo russo RAO-UES), avvenuto nel luglio del 2006 per un valore di 105 milioni di dollari. Le competenti istanze russe guardano ad Enel come ad un interlocutore di rilievo nel contesto del processo di liberalizzazione del settore elettrico. Opportunità non trascurabili si sono recentemente manifestate anche nel settore nucleare alla luce dell'interesse di Rosatom di sviluppare forme di collaborazione in Paesi terzi.

L'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto dischiude opportunità di collaborazione bilaterale nel settore dei programmi di efficienza energetica e di tutela ambientale.

Settori "di punta"

Il Gruppo Finmeccanica sta consolidando la sua collaborazione con compagnie russe nei settori aerospaziale, della difesa e delle telecomunicazioni.

In campo aeronautico, Alenia Aeronautica ha firmato un'intesa con il principale produttore aeronautico russo (Sukhoi) per la produzione del velivolo a medio raggio da trasporto passeggeri "Russian Regional Jet" (RRJ), per un investimento complessivo di 700 milioni di dollari, e dovrebbe entrare nel capitale azionario di Sukhoi.

Inoltre, le società Aermacchi ed Alenia Aeronautica (entrambe del Gruppo Finmeccanica) hanno firmato Accordi di collaborazione industriale e commerciale con Yakovlev (Gruppo Irkut) nel settore dei velivoli di addestramento. Finmeccanica e Irkut hanno poi firmato un Accordo per lo studio congiunto sui materiali per velivoli senza pilota utilizzando la piattaforma dello Yak 130. Infine, è stata costituita la Società mista Alenia Aeronautica/Irkut per lo sviluppo di programmi comuni nel campo aeronautico civile.

Il Gruppo Finmeccanica è poi interessato a vendere sul mercato russo il sistema di comunicazioni protette Tetra, prodotto dalla OTE. A seguito della firma di un Accordo tra quest'ultima e la Società russa Tetraprom lo scorso luglio è stata creata una Società mista per la produzione congiunta di sistemi di comunicazione radiomobile basato sullo standard Tetra. Nel 2004 l'OTE si era già aggiudicata un progetto pilota (del valore di 25 milioni di euro) per la fornitura di apparati di comunicazione standard Tetra alla RAO UES nella Regione del Medio Volga.

Tra le altre Società del Gruppo Finmeccanica, vanno poi ricordate l'Elsag, che si è aggiudicata una gara lanciata dalle poste russe nel settore delle automazioni postali, ed Alenia Spazio, che ha fornito in passato vari satelliti per telecomunicazioni.

Settori dell'edilizia, delle infrastrutture e dei trasporti

L'Italia è senz'altro in grado di migliorare la propria posizione nel settore dell'edilizia (operano nel mercato russo Tegola Canadese, che ha inaugurato un impianto per la produzione di materiali edili, e Mapei, società che produce materiali adesivi) e delle infrastrutture, entrambi in forte espansione (negli ultimi anni la Codest ha ottenuto varie commesse, mentre alla Merloni Progetti sono stati recentemente affidati importanti progetti infrastrutturali).

Nel settore dei trasporti si aprono interessanti prospettive nel comparto dei trasporti stradali (ad esempio, il Governo russo ha espresso interesse per l'esperienza italiana delle autostrade a pedaggio), ferroviari (Finmeccanica Trasporti ha firmato un accordo di cooperazione bilaterale con le Ferrovie Russe per la fornitura di treni regionali e ad alta velocità, di sistemi ed apparati di segnalamento, controllo e sicurezza) e fluviali (la società Pietro Barbaro ha recentemente acquistato una flotta fluviale per il trasporto di petrolio sul Volga). Si parla nuovamente, con insistenza, della possibilità di una fornitura alle ferrovie russe del treno Pendolino, di gran parte dei componenti del quale vengono fabbricati in Italia, nonostante la proprietà sia ora della francese Alstom.

Settore della metallurgia

Si è ancora rafforzata, ma con minore slancio rispetto al passato, la nostra presenza in altri settori industriali quali la **metallurgia** (la Techint opera nel settore della produzione di tubi), la **siderurgia** (la Danieli si è aggiudicata nel 2005 una importante commessa per la fornitura di una acciaieria e vanta da anni una estesa presenza in Russia con forniture di impianti "chiavi in mano" e macchinari), la **metalmeccanica**.

Settore automobilistico

FIAT Auto ha recentemente firmato un accordo con Severstal Avto, che ha un duplice profilo, industriale e commerciale.

L'intesa industriale prevede l'assemblaggio dei modelli FIAT "Albea", "Doblo" e "Ducato" in un nuovo stabilimento nella città di Yelabuga, in Tatarstan, la cui costruzione sarà avviata entro l'anno. La componentistica sarà realizzata in Turchia da Tofas, Società mista costituita da FIAT e dal Gruppo turco Koc Holding, e successivamente importata in Russia per essere assemblata. L'impianto sarà operativo entro la fine del 2007 e a partire dal 2009 - quando lavorerà a pieno regime - produrrà 75.000 autovetture all'anno.

L'accordo commerciale prevede che Severstal Avto curi l'importazione e la commercializzazione in Russia dei principali modelli della gamma FIAT: "Grande Punto", "Panda", "Croma" e nuova "Doblo". In tale cornice, sarà realizzata una rete distributiva e di assistenza composta da 30 punti vendita FIAT nelle principali città russe, di cui 10 a Mosca e 4 a San Pietroburgo; ciò assicurerà al Gruppo torinese una diffusa presenza sul territorio, la cui mancanza - insieme all'inesistenza di un efficiente servizio di assistenza post-vendita - ha sinora costituito uno dei principali limiti all'attività della FIAT in Russia.

Gli obiettivi sono ambiziosi: oltre alle 75.000 unità all'anno che dovrebbero essere prodotte a partire dal 2009, FIAT e Severstal stimano di vendere 2.400 autovetture nell'ultimo quadrimestre del corrente anno (a fronte di sole 164 unità vendute nel 2005) e 36.500 nell'intero 2007. Le Parti stimano di coprire il 5% del mercato russo di autovetture di piccola e media cilindrata entro il 2010.

Settore petrolchimico

Tecnimont, che si è recentemente aggiudicata importanti contratti per la costruzione di impianti di polietilene e polipropilene.

Settore degli elettrodomestici

Tra le aziende che hanno compiuto importanti investimenti produttivi in Russia vanno ricordate Indesit (acquisizione della fabbrica di frigoriferi Stinol, costruzione di uno stabilimento per la produzione di lavatrici e creazione di un polo logistico), Candy (acquisizione della fabbrica di elettrodomestici Vyksa) e Merloni Termosanitari (produzione di scaldabagni).

Settore della ceramica

Un altro comparto dove le aziende italiane sono particolarmente dinamiche è quello della ceramica. La Marazzi, dopo aver acquisito la Welor Kerama da anni operante con successo sul mercato russo, ha completato un nuovo stabilimento nella Regione di Mosca. Un'altra società italiana del settore che ha effettuato un investimento produttivo di importanti dimensioni è la Concorde.

Settore agroalimentare

Un altro settore dove ci sono ampie opportunità per le nostre aziende è l'agroalimentare, nel quale sono presenti il Gruppo Parmalat, che possiede due stabilimenti per la produzione di latte e succhi di frutta (Ekaterinburg e Belgorod), la Perfetti, che sta per aprire uno stabilimento per la produzione di gomme da masticare e caramelle, nonché la Ferrero (solo presenza commerciale).

Settore bancario

Nel settore bancario e finanziario, tra i principali investitori si segnalano Banca Intesa, che - oltre ad aver aperto una sussidiaria di diritto russo con capitale sociale interamente italiano - ha acquisito un istituto di credito locale, la KMB Bank, specializzata nel sostegno alle piccole imprese. Il Gruppo Unicreditò è entrato nel mercato russo del "leasing" con la società Locat e tramite la recente l'acquisizione della tedesca HVB, essa controlla inoltre una delle maggiori Banche russe, l'International Moscow Bank.

Distretti industriali

Nel novembre 2003, a seguito della firma di un apposito Memorandum, è stata creata una "Task Force" incaricata di facilitare la possibile realizzazione di distretti industriali italiani in territorio russo. La "Task Force" si riunisce in media due volte l'anno, alternativamente in Italia e Russia. La prossima riunione è prevista a Trieste (26-20 ottobre).

L'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) nel 2005 ha dato nuovo slancio al progetto dei distretti, anche in considerazione del fatto che una delle aree individuate dai russi è localizzata nella Regione di Lipetsk, dove ha sede la produzione di Merloni Elettrodomestici e dove potrebbe consolidarsi il "distretto del bianco". Nella Regione di Mosca è già concreto l'embrione di un distretto della ceramica a Stupino dove nell'area in cui sono operativi il Gruppo Marazzi e la ditta Mapei (colle e adesivi) è prossima l'apertura degli stabilimenti del Gruppo Concorde. La "Task Force" ha individuato interessanti prospettive di cooperazione con la Regione di Vladimir (settore della logistica) e con la Repubblica del Tatarstan (derivati del petrolio, produzione di camion, pneumatici).

È di particolare interesse per la cantieristica italiana la volontà di creare una speciale tipologia di Zona Economica Speciale che comprenda le aree portuali. Si ipotizzano importanti facilitazioni economiche e fiscali per la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di gestione di alcuni porti Russi di medie e grandi dimensioni, inclusa la creazione di approdi turistici e da diporto per la nuova ma già consistente flotta delle barche private.

Investimenti russi in Italia:

Severstal ha acquisito il controllo dell'azienda siderurgica Lucchini mentre Yevrazholding ha rilevato la Palini & Bertoli, azienda friulana produttrice di lamiere in acciaio. Inoltre, la AFK Sistema, la maggiore azienda russa nel settore delle telecomunicazioni è in trattative per l'acquisizione della società italiana Finmek (settore elettronico) mentre Gazprom ha a più riprese dichiarato il proprio interesse per entrare nel mercato italiano della distribuzione del gas.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.

Vi sono prospettive per lo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico, tenuto conto del fatto che la Federazione Russa dispone ancora di nicchie di eccellenza.

Tra le possibili aree di cooperazione vanno menzionati l'aerospaziale, l'energia, le telecomunicazioni, le biotecnologie, la fisica e la tecnologia del laser, le nuove tecnologie per il riutilizzo degli idrocarburi usati e dei lubrificanti, lo sviluppo di nuovi materiali, la genetica.

Nel settore aerospaziale e' in vigore un accordo bilaterale per lo sfruttamento pacifico dello spazio extra-atmosferico. Inoltre, l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Agenzia Russa per l'Aviazione e lo Spazio hanno avviato attività congiunte nel settore dei lanciatori spaziali e della propulsione spaziale ed aeronautica sulla base di un Memorandum d'Intesa sottoscritto nel 2002.

Come già detto, Finmeccanica ha avviato collaborazioni con Gruppi russi in vari settori ad alto contenuto tecnologico: aeronautico, aerospaziale, ferroviario, automazione postale, telecomunicazioni protette.

In occasione della Visita di Stato in Italia del Presidente Putin nel novembre del 2003 sono stati sottoscritti due Memorandum, rispettivamente per lo sviluppo della cooperazione bilaterale nel settore delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione: cio' che apre interessanti prospettive per la cooperazione in tali settori (tra le aziende italiane già presenti in Russia vanno segnalate l'Italtel e Technosystem, quest'ultima aggiudicataria di un contratto pilota per la fornitura di trasmettitori alla Russian Radio Television Broadcasting).

Dopo la ratifica russa dell'Accordo di Kyoto, è ipotizzabile lo sviluppo della cooperazione nei programmi di efficienza energetica e di tutela ambientale, dove l'Italia vanta competenze di prim'ordine.

L'Italia e la Federazione Russa hanno sottoscritto, nell'ambito del programma "Global Partnership", Accordi per lo smantellamento dei sommergibili nucleari russi (già entrato in vigore) e per la distruzione degli arsenali di armi chimiche russe. Il valore del contributo italiano per l'attuazione dei due accordi è complessivamente di 720 milioni di euro nell'arco di 10 anni.

In campo militare e' presente la Marconi Selenia Communications, che sta fornendo alla Russia i suoi sistemi di telecomunicazione nei settori terrestre, navale, avionico e delle strutture critiche per la sicurezza nazionale. Si profilano inoltre opportunità per Fincantieri (costruzioni navali), Fiat Avio (sistemi propulsivi aeronautici) e Galileo Avionica (sistemi avionici).

d) Suggestimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST.

La SACE ha promosso nel 2005 la Russia dalla quinta alla quarta categoria di rischio: sia per il breve che per il medio periodo è prevista l'apertura senza particolari restrizioni nei confronti delle controparti pubbliche e private.

Le opportunità di attivazione della SACE sono notevoli alla luce dell' ampliamento dell'operatività, in passato diretta verso le principali controparti bancarie russe, Vneshtorgbank, Sberbank ed Alfa Bank. Essa comprende ora la valutazione e l'eventuale affidamento a controparti bancarie locali nonché l'assunzione di rischi, anche diretti, sulle aziende russe, per rispondere alle esigenze degli esportatori italiani. L'interazione con le Banche russe si e' estesa anche alle banche piccole e medie per un totale di 51 istituti accreditati di cui 24 hanno già utilizzato gli strumenti Sace per un valore totale di 580 milioni di Euro. Nell'ambito della sua attività di promozione e sostegno delle imprese la Sace ha inoltre firmato Convenzioni Assicurative Quadro con varie Banche italiane.

Il rimborso anticipato del debito da parte della Russia al “Club di Parigi” nel luglio del 2006, ha prodotto effetti sulla posizione della Sace nei confronti della Russia. In primo luogo si è ridotta l’esposizione verso il Paese, che ora concerne solo operazioni commerciali in corso, per una quota di portafoglio del 12,6%. Inoltre, a seguito dei migliori “ratings” assegnati al Paese si sono ridotti i premi (in media 5-10%) e ciò permetterà l’assicurazione di un numero maggior di operazioni.

Il ruolo dell’Ufficio Sace di Mosca (aperto nel dicembre del 2005) e la Convenzione con la compagnia Ingosstrakh si sono rivelati determinanti nel fornire all’imprenditore italiano - per lo più di dimensione medio-piccola - un servizio più efficiente.

Anche la Simest ha adottato una posizione di apertura nei confronti della Federazione Russa, finanziando operazioni finanziarie ed utilizzando una vasta gamma di strumenti finanziari, quali le agevolazioni degli investimenti (legge 100/90), le operazioni di penetrazione commerciale (legge 394/81), l’agevolazione dei crediti all’esportazione (D.Lgs.143/98), nonché studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.Lgs.143/98). Dal 1999 al 2005 la Simest ha deliberato 89 operazioni per un valore complessivo di 1.509 milioni di Euro. La Simest ha aperto insieme a Mediobanca ed a Vneshekonombank una linea di credito del valore di 1,5 miliardi di Euro per il finanziamento di grandi progetti industriali.

La Simest ha inoltre stanziato un fondo “ad hoc” di 70 milioni di Euro per la Russia e l’Ucraina per il finanziamento di società miste (quota massima 49%) sulla cui base sono state finora approvate 11 operazioni in Russia. Tale fondo è disponibile per tutte le imprese italiane senza vincoli dimensionali. Gli interventi a valere sul fondo sono aggiuntivi rispetto agli interventi di Simest ai sensi della legge 100/90.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie o quantitative.

In generale, il livello medio dei dazi russi, pari a circa l’11-12 %, è già oggi in linea con quello di altri Paesi membri dell’OMC. La Russia impone tuttavia ancora dazi doganali elevati in alcuni settori di nostro interesse (mobili, calzature, abbigliamento, articoli di arredamento, ceramica, bevande) ed applica inoltre dazi sull’esportazione per merci quali pelli grezze e rottami non ferrosi che si traducono in costi più elevati per le nostre industrie conciarie e siderurgica.

La situazione è migliorata decisamente grazie alla firma del protocollo bilaterale con la Commissione Europea, che disciplina le condizioni di accesso della Russia all’OMC. Mosca ha accettato una riduzione generale delle tariffe, compresa una leggera diminuzione dei picchi tariffari nei settori strategicamente sensibili per la propria industria (automobili, aeronautica, acciaio). La media tariffaria dei prodotti industriali sarà pari al 7,6%, un valore sensibilmente inferiore a quello (8,9%) ottenuto dai cinesi al momento della loro accessione all’OMC. La media tariffaria dei prodotti agricoli sarà ridotta al 13,5% a paragone del 15% negoziato a suo tempo con i cinesi. Va sottolineato che alcune delle riduzioni tariffarie concordate riguardano prodotti importanti per l’Italia, quali i mobili (dal 20 al 12,5% nell’arco di 5 anni), i vini (dal 20 al 12,5% nell’arco di 3 anni), l’olio d’oliva (dal 15 al 5%) e le calzature.

Dopo l'accesso all'OMC Mosca ridurrà sensibilmente i dazi alle esportazioni su alcuni prodotti strategici per gli europei, tra cui i rottami (ferrosi e non) e le pelli.

b) Barriere non tariffarie.

In Russia permangono varie barriere di natura non tariffaria, con numerosi ostacoli tecnici al commercio di prodotti industriali ed agricoli. Il sistema russo delle certificazioni e standardizzazioni, delle regole doganali, dei controlli fitosanitari, delle procedure di registrazione e rilascio di licenze è complesso, costoso, poco trasparente e non armonizzato con la normativa internazionale in materia. Anche la disciplina legislativa delle certificazioni è minuziosa e poco trasparente. L'autocertificazione viene di rado accettata, mentre prevale un uso estensivo della certificazione demandata a Parti terze e le autorizzazioni sono di durata limitata. Pertanto l'esportatore verso la Russia è costretto di regola ad affrontare una trafila di controlli e costose procedure per la registrazione e l'ottenimento ed il rinnovo di licenze e permessi, con conseguenti frequenti ritardi. Le Autorità statali (l'Ente statale Gostandard ed i singoli dicasteri tecnici) normalmente non accettano le certificazioni comunitarie (ad esempio l'ISO 9000), ma chiedono attestati di qualità e/o conformità "ad hoc" ed impongono complesse procedure di registrazione.

Anche le aziende straniere che hanno avviato investimenti sul territorio russo incontrano spesso difficoltà per ottenere dalle Autorità locali i permessi e le necessarie autorizzazioni amministrative (in campo sanitario, ambientale, edilizio, allacciamenti ai servizi di energia elettrica ed acqua).

Su un piano generale, va sottolineato che uno dei principali problemi è rappresentato dalla scarsa collaborazione della burocrazia nell'applicare le semplificazioni previste dalle leggi di riforma del sistema amministrativo.

Un'altra barriera non tariffaria è rappresentata dal cronico problema delle dogane. Nonostante l'entrata in vigore del nuovo Codice Doganale, che prevede una semplificazione ed una riduzione dei margini di discrezionalità delle procedure (ad esempio fissando tempi massimi nelle operazioni di sdoganamento), la situazione rimane insoddisfacente.

c) Violazione delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

Sono ancora frequenti le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale: nel quadro dei negoziati di accessione all'OMC tale problema è stato sollevato soprattutto dagli Stati Uniti, danneggiati dalla contraffazione su scala industriale degli audiovisivi e "software" (CD Rom, DVD e video). Poiché gli Stati Uniti devono ancora firmare il protocollo bilaterale d'adesione all'OMC, è da attendersi che gli americani eserciteranno una forte pressione per l'ottenimento di un'effettiva tutela dei diritti di proprietà intellettuale al di là dei miglioramenti legislativi apportati negli ultimi anni.

È altresì ancora insufficiente la tutela accordata dalle Autorità locali alla registrazione di marchi e brevetti, alle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche. L'Italia è danneggiata sul mercato russo dalla contraffazione – ad opera della Cina – dei beni strumentali a basso contenuto tecnologico e dei beni di consumo di fascia bassa.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese.

Uno dei problemi più acuti con cui gli investitori italiani devono confrontarsi è rappresentato dall'ancora imperfetto funzionamento dello Stato di diritto, dall'assenza di un quadro giuridico certo e dalla debolezza del potere giudiziario. Nonostante gli indubbi miglioramenti legislativi introdotti negli ultimi anni, le aziende straniere trovano spesso inadeguata tutela da parte del potere giudiziario. La casistica delle vertenze è ampia e spazia dal mancato rispetto di impegni contrattuali alle azioni di esproprio da parte del socio russo. La Magistratura appare talvolta sensibile ad influenze esterne mentre si constata che non sempre le Autorità giudiziarie riconoscono le sentenze dei Tribunali Arbitrali Internazionali. Destano particolare preoccupazione i contenziosi che riguardano Società miste in cui la controparte è rappresentata da Autorità locali, che talora ricorrono ad atti ostili ivi compreso l'utilizzo specioso della procedura di bancarotta.

Un altro meccanismo talvolta utilizzato è il sistema della cosiddetta "scatola vuota", in base al quale il "partner" russo in una Società mista e/o la Società russa debitrice trasferiscono i loro attivi ad altre Società. In tal caso, le pur favorevoli sentenze dei Tribunali locali sono inefficaci, poiché l'azienda italiana creditrice non può rivalersi sulla Società controparte, che risulta priva di attivi. Inoltre, può accadere che i proprietari russi, subentrati nel controllo di una Società mista, disconoscano gli obblighi contratti dai precedenti soci russi nei confronti del "partner" straniero.

Il Governo russo ha accolto la proposta italiana dell'istituzione di un "Tutore", un'istanza a cui le imprese italiane si possano rivolgere per prevenire e, ove necessario, risolvere i contenziosi economico-commerciali, evitando il ricorso all'ordinamento giudiziario. In alcuni casi recenti l'azione del Tutore si è dimostrata efficace ed ha portato ad una soluzione del contenzioso, ma ha anche trovato conferma il fatto che si tratta di uno strumento utilizzabile solo quando la controversia coinvolge soggetti pubblici.

Va ricordato che è stata approvata, nel luglio 2005, la legge sulle Zone Economiche Speciali, che contempla la concessione di agevolazioni di tipo fiscale, amministrativo e doganale a favore degli investitori stranieri per stimolare sia insediamenti industriali sia la creazione di nuovi parchi tecnologici in particolari Regioni.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2006.

Partecipazioni a fiere

- MIMS Mosca, 30 agosto-3 settembre 2006 (autoveicoli, componentistica)
- YUVELIR Mosca, 5-12 settembre 2006 (industria gioielliera, macchine e prodotti)
- FEDERAL FAIR OF LIGHT INDUSTRY Mosca, 19-22 settembre 2006 (industria tessile)
- PLMC Mosca, 26-28 settembre 2006 (plurisettoriale "private label"; conto terzi)

- AGROPRODMASH Mosca, 9-13 ottobre 2006 (macchine per agroindustria e industria alimentare)
- Punto Italia alla FASHION WEEK Mosca, 24-27 ottobre 2006)
- OBUV MIR KOZHI Mosca, 24-27 ottobre 2006 (calzature ed accessori)
- SOUTH RUSSIA AGROFOOD Krasnodar, 21-24 novembre 2006 (macchine agricole, prodotti per l'agricoltura, irrigazione)
- MEBEL 2006 Mosca, 21-25 novembre 2006 (arredamento, mobili, cucine)
- WOODEX/LESTECHPRODUKZIA Mosca, 5-8 Dicembre 2006 (macchine lavorazione legno e carta)

Partecipazione di operatori russi a fiere in Italia

- UNICA (Milano, 12-15 settembre 2006) tessile
- FLORMART (Padova, 15-17 settembre 2006) ortofrutticoltura e florovivaismo
- MILANOVENDEMODA (Milano, 22-25 settembre 2006) abbigliamento
- FLUIDTRANS COMPOMAC (Milano, 20-23 settembre 2006) fluidotecnica, trasmissioni di potenza e movimento
- MICAM (Milano, 21-24 settembre 2006) calzature
- CERSAIE (Bologna, 26-30 settembre 2006) ceramica, piastrelle
- TECNARGILLA (Rimini, 28 settembre-2 ottobre 2006) industria ceramica, laterizio
- EXPODENTAL (Milano, 4-7 ottobre 2006) attrezzature e materiali per odontoiatria e odontotecnica
- BI-MU (Milano, 5-10 ottobre 2006) macchine utensili
- EUROCHOCOLATE (Perugia, 14-22 ottobre 2006) prodotti dolciari, cioccolato
- SAIE (Bologna, 25-29 ottobre 2006) edilizia
- Salone del Vino Novello (Vicenza, 4-7 novembre 2006) vino
- EIMA (Bologna, 15-19 novembre 2006) macchine per l'agricoltura e giardinaggio
- BAVI (Torgiano-Perugia, 29 novembre-3 dicembre 2006) vino
- SIA (Rimini, 25-28 novembre 2006) attrezzatura alberghiera

Indagini di mercato

- Componentistica auto
- Macchine tessili
- Macchine per l'industria alimentare
- Macchine agricole

- Il mercato russo dei mobili
- Macchine lavorazione legno

Azioni Varie

- Missione operatori per Film Commission Vicenza, 26 giugno-2 luglio 2006 (cinema)
- Concorso “Italian packaging technology award” Italia, diverse città 1-13 luglio 2006 (imballaggio)
- Missione giornalisti a Perugia, 9-12 luglio 2006 (abbigliamento)
- Seminario “tendenze” Mosca, 19 settembre 2006 (tessile)
- Publiredazionale su rivista Textile International settembre 2006 (tessile)
- Missione giornalista Harpers’ Bazaar, per campagna pubblicitaria in Russia Milano, 26-30 settembre 2006 (abbigliamento)
- Corso di formazione c/o Università VAVT per laureati con conoscenza lingue orientali Mosca, 1-30 settembre 2006)
- Missione operatori Valenza Po, 7-10 ottobre 2006 (gioielleria)
- Workshop Bologna, 17-20 ottobre 2006 (macchine agricole)
- Corso di formazione per architetti russi, Verona, 7-15 ottobre 2006 (edilizia)
- Seminari in occasione della fiera THE UNION OF ARCHITECTS Mosca, 19-22 ottobre 2006 (edilizia)
- Workshop Moda Sicilia, dicembre 2006 (abbigliamento)
- Potenziamento e pubblicizzazione sito web Italtrade (Programma Straordinario MAP/ICE 2005/2006) settembre-dicembre 2006, inserzione su Moscovskie Novosti, Itogi, Argumenti i facti, Vedomosti, Ekspert, Kommersant

Convenzioni, accordi di programma ICE/Regioni, accordi di settore

- Progetto formativo per l’internazionalizzazione delle imprese e study tour in Russia Mosca, 21-25 agosto 2006 (agroalimentare) AdP Regione Calabria
- Fiera Flowers Mosca, 31 agosto-3 settembre 2006 (florovivaismo) AdP Regione Liguria
Workshop Mosca, 6-8 settembre 2006 (materiale pulizia uso industriale) AdS
ICE/ASSOSPAZZOLE
- Missione operatori al Salone della Sedia di Udine, 8-14 settembre 2006 (arredamento) AdP Regione Friuli Venezia Giulia
- Fiera Leisure Mosca, 19-22 Settembre (offerta turistica) AdP Regione Valle D’Aosta
- Workshop operatori nelle Marche, 24-28 settembre 2006 (calzaturiero) AdP Marche
- Fiera WORLD FOOD MOSCOW Mosca, 26-29 settembre 2006 (agroalimentare e vini) AdP Regioni Lombardia, Veneto, Valle D’Aosta, Puglia

- Progetto UE di promozione della carne bovina, suina, ecc. - fiera World Food e presentazione alla stampa Mosca, 26-29 settembre 2006 (agroalimentare) Privatistica NATURALCARNI
- Missione operatori e giornalisti Napoli, 29 settembre-2 ottobre 2006 (nautica) AdP Regione Campania
- Missione giornalisti Torre del Greco, 30 settembre-4 ottobre 2006 (gioielleria, coralli, cammei) AdP Regione Campania
- Sfilata Gattinoni Mosca, Fashion Week 26 ottobre 2006 (abbigliamento) Accordo di settore Camera nazionale della Moda
- Campagna pubblicitaria su rivista Vogue Russia, ottobre 2006 (abbigliamento) Accordo di settore Camera nazionale della Moda
- Missione in Siberia, Ekaterinburg e Novosibirsk, 22-28 ottobre 2006 (meccanica) Privatistica - Centro Estero Veneto
- Missione operatori in Campania, 25-29 ottobre 2006 (alta tecnologia/aerospazio) AdP Regione Campania
- Workshop Krasnodar, 30 novembre 2006 (calzature) Intesa Operativa ICE/ANCI
- Snow Day Mosca, dicembre 2006 (attrezzature sportive, turismo) AdP Regione Valle D'Aosta

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici (nei settori ad alta tecnologia), degli Istituti di Cultura (nei settori della moda, dell'arredo-design e dell'agroalimentare) e delle Camere di Commercio italiane all'estero

L' Ambasciata, ben consapevole della necessita di rafforzare le sinergie tra le varie istituzioni italiane preposte alla promozione dell' internazionalizzazione delle aziende, organizza periodiche riunioni di coordinamento alle quali vengono invitati i rappresentanti dell'Ufficio Commerciale, dell'ICE, dell'Ufficio ENIT, della Camera di Commercio italo-russa, dell'Associazione delle imprese italiane operanti in Russia e dell'Istituto di Cultura, dell'Addetto Scientifico sia per uno scambio reciproco di informazioni sia per valutare possibili iniziative promozionali congiunte volte a rafforzare l'immagine dell'Italia.

Per quanto riguarda in particolare gli eventi congiunti di natura economico-commerciale, l'Ufficio Commerciale e l'Ufficio ICE hanno concordato un programma di attivita' per il 2007, incentrato su settori chiave dell'export italiano, quali la moda, l'arredamento e l'agroalimentare e vini per i beni di consumo; la meccanica in senso lato, per i beni strumentali.

L'ICE in collaborazione con l'ENIT, nell'ambito del Programma Straordinario per la Promozione del Made in Italy in Russia, realizzerà una serie di iniziative di promozione turistica ed in particolare: stampa guide turistiche, iniziative di co-marketing con i principali tour operators russi, campagne pubblicitarie televisive, partecipazione a fiere di settore.

c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2007

Si indicano di seguito le proposte che sono state avanzate da ICE Mosca per il Programma Promozionale 2007:

Partecipazioni collettive a fiere

- ❖ Collettiva alla fiera **INTERPLASTICA**. Mosca, Expocentr
- ❖ Collettiva alla fiera **PRODEXPO**. Mosca, Expocentr
- ❖ Collettiva alla fiera **UPAKOVKA**. Mosca, Expocentr
- ❖ Punto Italia alla fiera **EXPO ELECTRONICA**. Mosca, Krokus Expo
- ❖ Collettiva alla fiera **ELEKTRO**. Mosca, Expocentr
- ❖ Punto Italia alla Fiera “**Mondo delle biotecnologie**”, Mosca,
- ❖ Punto Italia alla Fiera **MIOGE – NEFTEGAZ**, Mosca, Expocentr
- ❖ Punto Italia alla fiera **ROSUPAK**. Mosca
- ❖ Punto Italia alla fiera **WORLD FOOD MOSCOW**. Mosca, Expocentr
- ❖ Punto Italia alla fiera **PIR**. Mosca, Krocus Expo
- ❖ Collettiva alla fiera **AGROPRODMASH**. Mosca, Expocentr

Indagini di mercato

- ❖ Aggiornamento nota settore macchine agroalimentari
- ❖ Aggiornamento nota settore macchine agricole
- ❖ Realizzazione nota “settore chimico” (esclusa petrolchimica)
- ❖ Realizzazione nota “vino” (escluso agroalimentare)
- ❖ Repertorio in russo delle aziende italiane del settore componenti ed impianti elettronici
- ❖ Repertorio in russo delle aziende italiane di macchine agroalimentari
- ❖ Mappatura aziende russe settore macchine agroalimentari (utilizzatori, commercianti)

Azioni Varie

- ❖ Concorso **Italian Packaging Technology Award (IPTA)**. Missione di studenti di Università’ russe
- ❖ Manifestazione **Vinitaly Mosca-Progetto Origine**. Mosca
- ❖ Azioni pubblicitarie sulle principali riviste specializzate del settore macchine agroalimentari
- ❖ Corsi di aggiornamento tecnologico per managers e commercianti, con visite alle aziende
- ❖ Corsi di aggiornamento per chef e sommelier

- ❖ Settimane/quindicine di promozione dei prodotti agro-alimentari e vinicoli italiani presso la GDO ed altri punti di vendita specializzati
- ❖ Giornate/settimane dell'eno-gastronomia italiana in collaborazione con la ristorazione ed il food service
- ❖ Missione operatori alla fiera **MIA** di Rimini
- ❖ Missione operatori e giornalisti alla fiera **SIGEP** di Rimini
- ❖ Missione operatori alla fiera **LivinLuce-Ener-Motive** di Milano
- ❖ Missione operatori alla fiera **Fortronic – Electronica Forum** di Padova
- ❖ Missione operatori c/o **parchi scientifico-tecnologici**
- ❖ Missione operatori e giornalisti alla fiera **VINITALY** di Verona
- ❖ Missione operatori alla fiera **CIBUSMED** di Bari
- ❖ Missione operatori alla fiera **MACFRUT** di Cesena
- ❖ Missione operatori e giornalisti alla **Settimana dei vini** di Siena
- ❖ Missione operatori e giornalisti alla fiera **SIAB** di Verona
- ❖ Missione operatori alla fiera **SMAU** di Milano
- ❖ Missione operatori e giornalisti alla fiera - **CIBUSTEC** di Parma
- ❖ Missione operatori e giornalisti alla fiera **SIA** di Rimini
- ❖ Missione operatori alla fiera **SANA** di Bologna
- ❖ Missione giornalisti alla Manifestazione **Vino VIP** di Cortina d'Ampezzo
- ❖ Missione operatori e giornalisti alla fiera **SIMEI** di Milano
- ❖ Missione operatori e giornalisti alla fiera **EIMA** di Bologna
- ❖ Missione operatori al **Salone del vino Novello** di Vicenza
- ❖ Missione operatori e giornalisti al **BAVI** di Torgiano

REGIONI DEL NORD OVEST DELLA FEDERAZIONE RUSSA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Non sono ancora disponibili i dati macroeconomici e di commercio estero di fonte ufficiale relativi al primo semestre del 2006 per le regioni del Nord Ovest della Federazione Russa.

Le statistiche riguardanti il 2005 evidenziano che la popolazione ufficialmente residente è diminuita di circa 20 mila unità rispetto al 2004; che la città di San Pietroburgo ha registrato la percentuale minima di disoccupazione rispetto all'intera Federazione russa (0,9%). Il reddito procapite si è attestato nel primo semestre 2006 su valori superiori a 300 euro mensili (rispetto a 270 euro nel 2004), con conseguente aumento della propensione al consumo. Tali dati economici non rendono conto dell'effettiva capacità di spesa del consumatore russo, in quanto non considerano l'economia "sommersa", testimoniando di una realtà in forte crescita.

Sulla base delle informazioni assunte da varie fonti, la crescita dell'area (produzione industriale e servizi) è proseguita seguendo il "trend" positivo degli anni precedenti. Anche i flussi commerciali con l'estero sono in aumento in conseguenza dello sviluppo economico generale. Nel triennio 2003-2006 le importazioni sono cresciute ad un tasso annuo sempre superiore al 20%, raggiungendo i 21 miliardi di USD nel 2006.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Nel biennio 2003-2004 la quota delle importazioni dall'Italia è passata dal 3,6 al 4,0%, mentre nel 2005 ha subito un arretramento al 3,3%. Le forniture dall'Italia sono infatti cresciute ad un tasso elevato (15,7%), ma inferiore alla crescita degli acquisti complessivi dall'estero. Un arretramento di quota hanno registrato anche i principali fornitori dell'area (Germania e Finlandia). I migliori risultati sono stati registrati da Cina e Brasile: il primo in particolare ha continuato la corsa iniziata nel 2001, proponendosi come fornitore di prodotti di consumo di fascia medio-bassa.

In valore assoluto gli acquisti dall'Italia - transitati attraverso le dogane di San Pietroburgo - si collocano nell'ordine di 700 milioni di USD. Oltre il 50% di tale valore ha come destinatario la città di San Pietroburgo e la Regione di Leningrado. Da un punto di vista settoriale, le importazioni dall'Italia confermano la loro focalizzazione sui tradizionali settori delle attrezzature industriali, dei prodotti agroindustriali, e quelli chimici e dei mobili. Per quanto concerne i beni di consumo (abbigliamento e calzature, gioielleria, ecc.), il posizionamento è buono, in particolare per le calzature. Anche a San Pietroburgo i beni di consumo importati dall'Italia si collocano nella fascia alta e medio-alta, rivolgendosi a quel segmento di consumatori russi che gode di redditi elevati.

I dati locali sul commercio estero sono inficiati dal fatto che l'ingresso in Russia di una vasta gamma di beni di consumo (ma non solo) viene rilevato in modo parziale, perchè molti di essi entrano da dogane diverse (in particolare Mosca) ed a queste vengono imputati. Si tratta di prodotti in cui l'Italia vanta una forte specializzazione e che sono largamente presenti nella distribuzione locale: abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili, tessuti, prodotti enogastronomici ed altro. La domanda potenziale di prodotti italiani è quindi molto più ampia di quanto si può rilevare dai dati statistici ufficiali.

È da ritenere che la posizione italiana nell'area sia suscettibile di miglioramenti alla luce della complementarità tra offerta italiana e domanda locale. In particolare, opportunità esistono - oltre che per i tradizionali settori dei beni di consumo durevoli e non - per i settori della meccanica strumentale, della trasformazione alimentare, del confezionamento e dell'imballaggio. Molto interessanti si presentano le prospettive nella città di San Pietroburgo nel comparto delle costruzioni in tutti i suoi comparti (materiali per costruzione e per interni, attrezzature, impiantistica per abitazioni, ecc) in conseguenza del processo in corso di costruzione di nuovi immobili, di nuovi centri servizi e supermercati, di restauro del centro storico e di riqualificazione delle aree industriali dismesse. Nei prossimi anni si prevedono anche numerosi interventi nei settori delle "public utilities" data la necessità di riorganizzare, o rinnovare, numerosissimi servizi come la distribuzione dell'acqua, il sistema di teleriscaldamento, il sistema di illuminazione pubblico, ecc. Da segnalare che la ditta italiana "Guzzini" dovrebbe realizzare nel prossimo futuro un rilevante progetto: la nuova illuminazione della Prospettiva Nevskij, dall'Ammiragliato alla Ploshad Vosstania, nel quadro del programma lanciato dal Governo di San Pietroburgo "Città luminosa".

Molti progetti in cantiere nel settore dei lavori pubblici, soprattutto per la riqualificazione di aree cittadine, come ad esempio il progetto "Nuova Olanda" che prevede la riabilitazione e la ristrutturazione di un'area già appartenente alla Marina Militare, situata nel centro di San Pietroburgo. Si è in attesa dei bandi di gara per la costruzione di una nuova linea metropolitana e della nuova autostrada per Mosca. Continuano i lavori per la realizzazione della bretella occidentale ad alta velocità di San Pietroburgo ("Western high speed diameter"). La strada avrà una lunghezza totale di 46,4 km e permetterà di rendere più rapido ed efficiente il collegamento tra il corridoio Helsinki-San Pietroburgo-Mosca e le infrastrutture industriali e portuali di San Pietroburgo. La sezione meridionale dell'arteria dovrebbe essere realizzata entro il 2008; l'intero progetto dovrebbe essere completato entro il 2010. Gli investimenti attualmente allocati sono di 620 milioni di USD, pari a circa un terzo del costo totale.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Gli investimenti italiani in attività produttive o servizi nelle regioni del Nord Ovest della Russia sono ancora molto limitati. Le ragioni di questa situazione sono molteplici: forte concentrazione della presenza italiana nella zona di Mosca per motivi storici e per una maggiore dotazione infrastrutturale di tale area; scarsa conoscenza da parte degli operatori italiani delle opportunità dell'area del Nord Ovest, considerata prevalentemente come zona turistica; minore capacità degli operatori locali a sollecitare investimenti stranieri.

Secondo i dati relativi al primo semestre del 2005, il volume degli investimenti a San Pietroburgo e nella Regione di Leningrado sarebbe cresciuto del 13,4%, rispetto allo stesso periodo del 2004. Nel 2004 il volume degli investimenti stranieri nell'economia di San Pietroburgo e della Regione di Leningrado aveva raggiunto il valore di un miliardo di USD (985,1 mln di USD di cui 111,9 mln come investimenti diretti, 24,7 mln come investimenti di portafoglio e 848,5,0 come altri investimenti), con una crescita del 41,6% rispetto al 2003. La capacità di attrazione degli investimenti sembra destinata ad aumentare in conseguenza dell'affermarsi del ruolo di San Pietroburgo e, probabilmente, della saturazione di Mosca. In particolare stanno crescendo gli investimenti nella grande distribuzione e nel settore dell'automobile. Per quanto concerne gli altri settori, la creazione del distretto tecnologico/produttivo previsto dal governo federale potrebbe dare un nuovo impulso a San Pietroburgo. Aspettative interessanti si aprono per la Regione di Kaliningrad, che gode di un trattamento speciale.

Il principale investimento italiano realizzato è quello della Merloni Termosanitaria (oltre 35 milioni di USD), con uno stabilimento per la produzione di caldaie domestiche, a Vsevolozhsk, nella Regione di Leningrado. Con tale impianto, Merloni si assicura la meta' dell'intero mercato russo che assorbe circa 1 milione di pezzi all'anno.

Da settembre 2005 ha iniziato la produzione la ditta Plast (componentistica per elettrodomestici) che prevede un investimento di 7/8 milioni di USD. Sono inoltre in funzione altri 5 centri di piccole dimensioni per la produzione rispettivamente di calzature, di materiali per il confezionamento, di formaggi, di materiali per isolamento edilizio.

L'azienda COECLERICI ha in essere dal 2002 un Accordo con il porto commerciale di Murmansk per la gestione di due banchine per il caricamento del carbone, avendo precedentemente finanziato la modernizzazione di una miniera di carbone nella Regione di Kemerovo. A seguito della privatizzazione del porto commerciale di Murmansk, l'accordo per la gestione delle due banchine ha subito alterne vicende ed attualmente COECLERICI utilizza una sola banchina per il caricamento del carbone.

Nel 2004, l'ENEL ha vinto una gara per la gestione di una centrale termoelettrica localizzata a 12 km da San Pietroburgo, in "joint venture" con la società russa ENS. Il contratto, triennale, è stato ottenuto a seguito di gara internazionale e costituisce il primo caso di presenza di un operatore straniero nel sistema elettrico russo. La proprietà della centrale, che rappresenta l'impianto tecnologicamente piu' avanzato della Russia, è di una Società per azioni, la cui maggioranza è detenuta da RAO-UES, monopolista del sistema elettrico russo. Finora la totalità del gas prodotto è stata esportata in Finlandia. In base ad un Accordo concluso recentemente con la città di San Pietroburgo, la centrale comincerà - entro il 2006 - a fornire calore al quartiere limitrofo di Primosky.

Dal novembre del 2004 l'Alitalia ha attivato un collegamento diretto con 4 voli settimanali tra San Pietroburgo e Milano. Nel 2005 è stato aperto un ufficio nel centro cittadino, che affianca lo sportello presente in aeroporto. Attualmente, la frequenza è giornaliera e cio' dovrebbe favorire l'intensificazione dei flussi turistici e facilitare le relazioni d'affari.

L'interesse delle ditte italiane verso l'area è in crescita, anche se i risultati seguono con lentezza. La Natuzzi sta valutando l'opportunità di installare un centro produttivo a Kaliningrad. La ditta Margheri ha iniziato i lavori per la costruzione di un grande centro commerciale al confine settentrionale della città (zona Bugry).

A San Pietroburgo sono presenti una trentina di aziende italiane con propri uffici di rappresentanza o punti vendita. Tuttora modesta la presenza delle Banche italiane, con l'eccezione di Banca Intesa - per il tramite della banca KMB di recente acquisita (presente anche in altre regioni russe) - e del Gruppo Unicredit per il tramite dell'International Moscow Bank (ottava banca russa per totale attivo). L'Italia è inoltre assente dal settore della grande distribuzione.

Le valutazioni effettuate sulla base delle dichiarazioni delle ditte italiane consentono di stimare l'investimento complessivo negli ultimi 3/4 anni, fino a tutto il 2005, in circa 70 milioni di USD. Non entra in tale computo, perché non calcolabile, l'investimento in immobili che viene effettuato a San Pietroburgo da ditte e privati italiani.

Tenuto conto dell'andamento della domanda interna e della concorrenza sia locale che estera, i settori con maggiore opportunità riguardano le calzature, i mobili, le attrezzature per l'industria alimentare e soprattutto i materiali da costruzione e per interni. Sono da evidenziare anche i comparti delle infrastrutture e dei servizi urbani (trasporti, illuminazione, distribuzione di gas, acquedotti, ecc.), che richiederanno investimenti ingenti nei prossimi anni.

La questione degli investimenti diretti è stata al centro degli incontri che l'Ambasciatore Surdo ha avuto a San Pietroburgo a metà settembre con il Governatore della Regione di Leningrado, Serdyukov, e con il Governatore della Città, Matvienko. Nell'occasione, è stato espresso l'auspicio di una loro significativa espansione in entrambe le direzioni. L'attenzione si è concentrata su due iniziative principali: il progetto dell'interporto di Bologna e l'alta tecnologia. La realizzazione nella Regione di Leningrado di un interporto sul modello di Bologna potrebbe rappresentare una priorità strategica, per la rilevanza dell'investimento e per il potenziale di catalizzatore di altre iniziative di comune interesse. Quanto all'alta tecnologia, si è convenuta la creazione di un tavolo locale di lavoro italo-russo che comprenda gli attori a vario titolo interessati, con l'obiettivo fondamentale di individuare i settori specifici su cui concentrare l'attenzione, quali potrebbero essere ad esempio la medicina, l'energia, l'elettronica ed il restauro. Il tavolo di lavoro è stato avviato dietro nostro impulso.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Si ritiene che siano di reale interesse le potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico, tenuto anche conto della recente entrata in vigore della legge federale sulle "Zone economiche speciali" (ZES). La città di San Pietroburgo, conformemente alla sua vocazione di area di produzione ad alto contenuto tecnologico, svilupperà in particolare l'innovazione, la ricerca scientifica e la tecnologia; le imprese che vi si stabiliranno potranno contare sull'abolizione di tutte le tasse locali per 5 anni (a partire dal marzo 2006) e su contributi federali per infrastrutture e servizi.

L'Ufficio ICE a San Pietroburgo intende sviluppare un'indagine specifica sulle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale bilaterale nei settori ad alto contenuto tecnologico.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2007

Per il 2007 l'Ufficio ICE a San Pietroburgo intende impostare una azione promozionale in relazione ai settori sopra individuati in termini di principali opportunità. In particolare, per il settore costruzioni proporrà l'organizzazione di un'altra collettiva (4^a edizione) in occasione della Fiera internazionale "Baltic Building Week" (settembre); per il settore attrezzature alimentari e per la filiera dell'enogastronomia due collettive ICE nelle sezioni specializzate della Fiera "Interfood" (aprile); l'organizzazione di un "workshop" per il settore della meccanica strumentale; una seconda fase del progetto restauro. L'Istituto ha proposto alle Regioni italiane maggiormente interessate (Piemonte e Veneto) l'organizzazione di una partecipazione alla Fiera della gioielleria di San Pietroburgo (febbraio).

Per altri settori, prevalentemente dei beni di consumo (abbigliamento, calzature e mobili), si provvederà a fornire sostegno con l'attività di assistenza diretta e con l'organizzazione di missioni, in collaborazione con le Regioni, Unioncamere, e con l'Ufficio ICE a Mosca per quanto concerne le iniziative previste nel programma promozionale ordinario per la Russia.